

10. EVENTO ALLUVIONALE DEL MAGGIO 1926

Sommario

Nella seconda decade del maggio 1926 numerosi corsi d'acqua, tra cui in particolare Tanaro, Orco, Sesia, Bormida, Belbo, Orba, Scrivia e Po, ebbero piene notevoli costituite da una sola onda molto elevata causata da precipitazioni eccezionali per intensità, ma di durata molto limitata nel tempo.

Nelle province di Torino e Vercelli i danni maggiori in pianura si registrarono nel territorio di Chivasso per inondazioni di Orco e Po, a Mezzi Po dove il fiume distrusse alcune abitazioni, a Vercelli, Prarolo e Motta dei Conti per esondazioni del Sesia.

Anche nel bacino montano del Sesia e dei suoi affluenti si ebbero danni per piene e frane. Nel Piemonte Centro Meridionale da segnalare le piene del Belbo (a Nizza crollarono alcune abitazioni), del Bormida e soprattutto del Tanaro.

Resumen

En la segunda década del mes de mayo de 1926, numerosos cursos de agua – y especialmente los siguientes: Stura di Lanzo, Tanaro, Orco, Sesia, Erro, Belbo, Orba, Scrivia y Po – tuvieron notables crecientes constituidas por una sola onda muy elevada que sucedió a precipitaciones de excepcional intensidad, a pesar de su muy limitada duración.

Ingentes fueron los daños en las provincias de Turín y Vercelli, especialmente en los territorios de Chivasso, Prarolo y Motta dei Conti. Los daños principales estuvieron relacionados, sobre todo, a la viabilidad, que sufrió muchas interrupciones también debidas al derrumbamiento de puentes.

Résumé

Au cours du deuxième tiers du mois de mai 1926 de nombreux cours d'eau, parmi lesquels on compte en particulier Stura di Lanzo, Tanaro, Orco, Sesia, Erro, Belbo, Orba, Scrivia ainsi que le Pô, connurent d'importantes crues, constituées par une seule vague très élevée, due à des précipitations d'une intensité exceptionnelle bien que très limitée dans le temps.

Les dégâts furent importants dans la province de Turin et de Vercelli, plus particulièrement dans les territoires de Chivasso, Prarolo et Motta dei Conti. Les dégâts principaux concernèrent surtout le réseau routier qui fut interrompu de nombreuses fois également à cause d'effondrements de ponts.

10.1 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO

Nella seconda decade del maggio 1926 numerosi corsi d'acqua dalla Stura di Lanzo al Tanaro ebbero piene notevoli in seguito a precipitazioni eccezionali per intensità, anche se di durata molto limitata nel tempo; i bacini di Tanaro e Sesia riportarono i danni maggiori per lo più a causa di esondazioni e franamenti superficiali.

10.2 LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE E IDROMETRICHE

10.2.1 ANALISI PLUVIOMETRICA

La stazione di Ponte Baio registrò a metà di maggio una pioggia eccezionale pari a 210 mm, e la media del mese di maggio è stata complessivamente superiore a quella dei 15 anni precedenti.

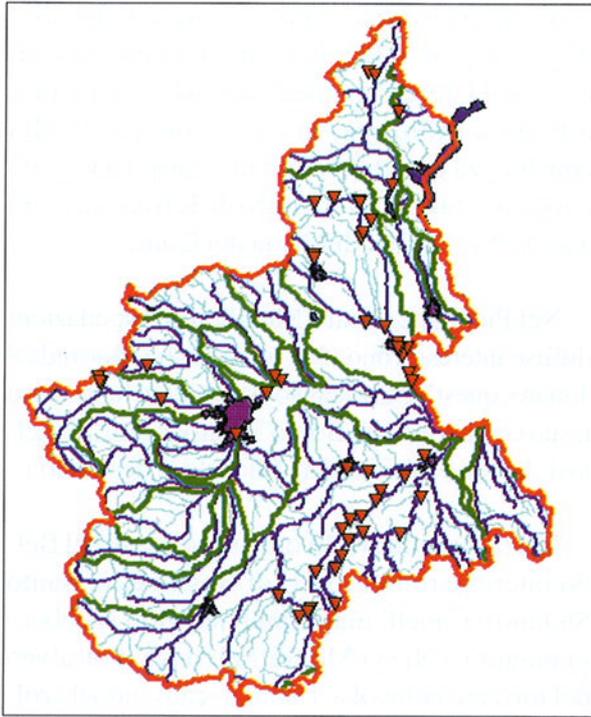


Fig. 10.1 Inquadramento dell'ambito territoriale coinvolto (▼ segnalazioni)

La stazione di Campertogno, lo stesso giorno, registrò 400 mm di pioggia, quella di Alessandria 333 mm.

10.2.2 RILIEVI IDROMETRICI

L'evento di maggio si caratterizza per aver avuto sostanzialmente una sola ondata di piena molto elevata.

La stazione idrometrica di Ponte Baio registrò sulla Dora Baltea un massimo, pari a 3 m il giorno 16 maggio corrispondente a una portata di circa 600 m³/s. La stazione di Campertogno ha registrato sull'asta del fiume Sesia un massimo, pari a 3,45 m, il giorno 16 maggio.

A Borgosesia il colmo è stato raggiunto all'alba del 17 maggio ed è stato pari a 4,96 m; in seguito ad una corrivazione molto rapida l'incremento che si è verificato il giorno 16 è stato pari a 3 m.

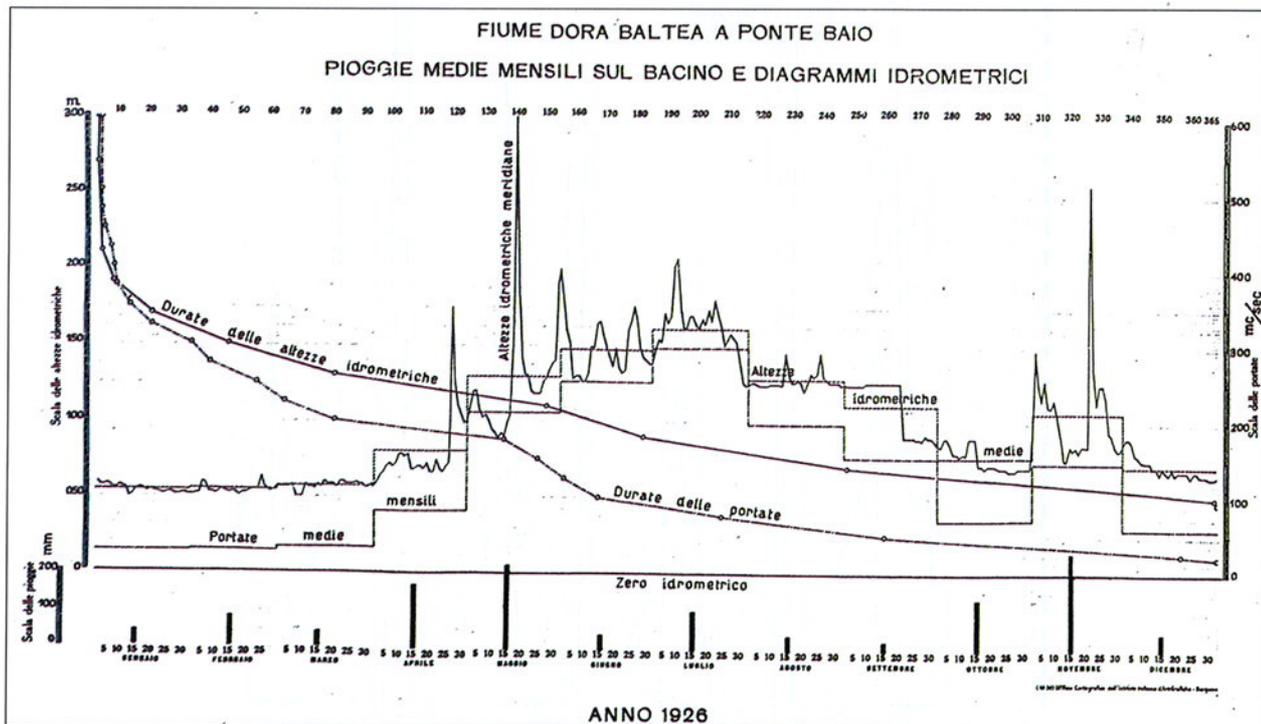


Fig. 10.2 Piogge e altezze idrometriche della Dora Baltea a Ponte Baio

La massima altezza del Tanaro è stata raggiunta il 17 maggio: ad Alessandria è stata pari a 3,80 metri (portata corrispondente di circa 375 m³/s), a Montecastello a valle della confluenza col Bormida è stata pari a 6,35 m (portata corrispondente di oltre 600 m³/s).

10.3 I PROCESSI DI INSTABILITÀ

10.3.1 PROCESSI SULLA RETE IDROGRAFICA

Numerosi corsi d'acqua, dallo Stura di Lanzo al Tanaro, ebbero piene eccezionali, con vasti allagamenti nelle aree di pianura ed intensi processi erosivi nei tratti vallivi.

Nel bacino del Sesia alla violenta attività torrentizia delle aree alpine si associarono esondazioni diffuse in pianura, a valle della confluenza con il torrente Cervo. Nel comune

di Vercelli straripamenti colpirono le località di Cappuccini e Brarola e intensi fenomeni di erosione laterale danneggiarono le arginature a Roggia Molinara; in corrispondenza della confluenza con il Po il Sesia straripò a Candia e Breme e invase il territorio di Terranova dopo aver rotto l'argine di Motta dei Conti.

Nel Piemonte Centro Meridionale esondazioni diffuse interessarono i bacini di Belbo, Bormida e Tanaro; quest'ultimo causò estesi danni lungo tutto il suo corso e inondò Borgo Tanaro di Asti, Castello d'Annone e il rione San Michele a Alessandria.

Nel tronco intravallivo le esondazioni del Belbo interessarono i centri di Bossolasco, Santo Stefano e Canelli ma i danni maggiori si ebbero in pianura a Nizza Monferrato dove il disalveo del torrente coinvolse l'abitato causando il crollo di diverse abitazioni.

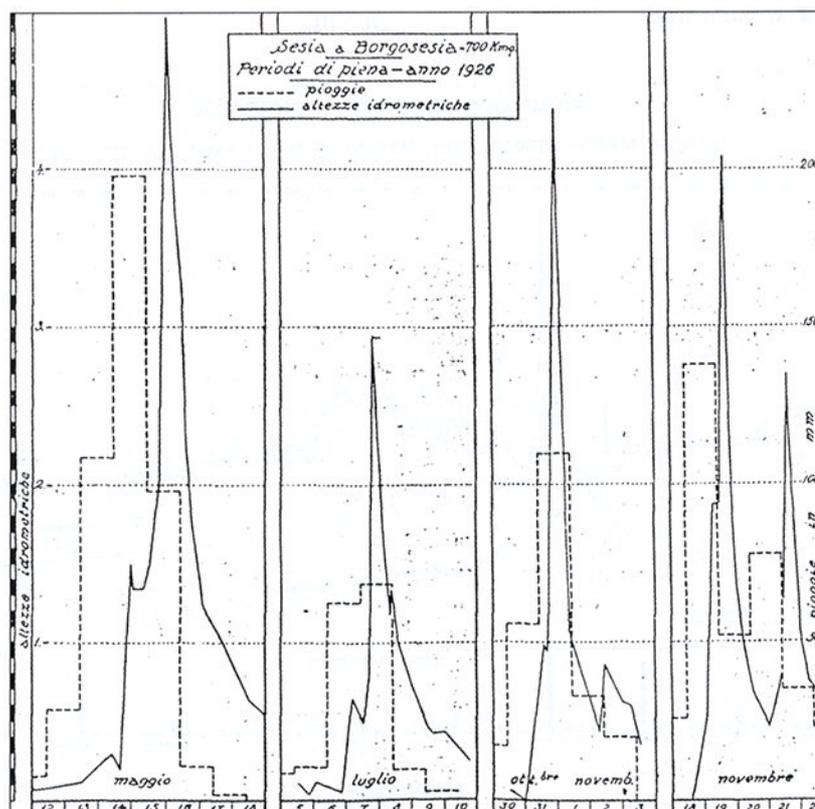


Fig. 10.3 Piene del Sesia a Borgosesia - anno 1926

Il Bormida di Millesimo già a Saliceto esondò alluvionando i terreni agricoli del fondovalle, più a valle i centri più colpiti furono Vesime (edifici danneggiati e viabilità comunale interrotta a causa di fenomeni erosivi in sponda sinistra) e Cortemilia (centro abitato parzialmente alluvionato con danni alle infrastrutture e agli edifici); in pianura il fiume Bormida disalveò allagando terreni circostanti e abitazioni a Castellazzo, a Sezzadio (dove si ebbero dissesti nelle arginature), e nei dintorni di Alessandria.

Nel corso della piena il Po disalveò a Moncalieri, alluvionando Borgo Mercato, a Chivasso e a Mezzi Po dove alcune abitazioni furono distrutte.

Nello stesso anno tra il 25 e il 26 aprile una repentina piena di Pellice e Chisone aveva causato esondazioni e alluvionamenti; in particolare a Villar Pellice il filone principale della corrente sospinto dal conoide alluvionale del rio Liusa si aprì una nuova via di deflusso in sinistra accentuando fenomeni erosivi e lesionando la parte esterna dell'abitato.

10.3.2 PROCESSI SUI VERSANTI

La SP 37 della Valle d'Aosta fu interrotta per due frane cadute presso Quart e Quincinetto; altre interruzioni si ebbero a Donnas, all'attraversamento del Rivo Rechantez, per ingombro

di detriti alluvionali. In Val Cenischia a Venaus un franamento superficiale interruppe la SS 25.

10.4 EFFETTI INDOTTI SUI CENTRI ABITATI E SULLE INFRASTRUTTURE

Nel comune di Bastia Mondovì (provincia di Cuneo), il Tanaro in piena provocò gravi danni alla viabilità asportando un ponte. Il fiume, a Castellino Tanaro, provocò inoltre l'interruzione della strada da Lesegno alla stazione di Castellino.

Nel territorio comunale di Alba la viabilità subì gravi danni, e furono interrotte le strade per Serre, S. Rosaria, Mompiano-Manera, Seno d'Elvio e Gorreto-Riddone; danni alla viabilità si riscontrarono anche nel comune di Farigliano, in provincia di Cuneo. I centri di Cortemilia in Val Bormida e Nizza Monferrato in Val Belbo riportarono gravi danni a edifici e infrastrutture.

Si verificò il crollo di un ponte anche nel comune di Cossano Belbo, in provincia di Cuneo, a causa della piena del torrente, e nel comune di Garessio, per effetto dell'azione del fiume Tanaro. Danni vari subirono anche le opere di attraversamento situate nel territorio comunale di Monasterolo Casotto.

L'abitato di Mezzi invaso dalle acque del Po fu parzialmente distrutto.